



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO

**ECONOMIA AZIENDALE**  
Anno Accademico 2025/2026

**LA TEORIA DELL'EQUILIBRIO AZIENDALE:  
L'EQUILIBRIO ECONOMICO E  
L'EQUILIBRIO PATRIMONIALE**  
(cap. CAP. II - PARTE II, da parag. 1 a parag. 3)

**Unit 7 – Slide 7.2.1**

1

---

---

---

---

---

---

---

---

**Gestione finanziaria**

Gestione preposta a reperire mezzi finanziari necessari per far fronte agli investimenti dell'azienda

Fabbisogno finanziario

Quantitativo

Qualitativo

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

2

---

---

---

---

---

---

---

---

**Fabbisogno finanziario dal punto di vista quantitativo**

$$Fl_{t_0-t_n} = f_1 p_1 + f_2 p_2 + \dots + f_n p_n$$

$$Fl_{t_0-t_n} = U_1 + U_2 + \dots + U_n$$

$$Fne = Fl - Rr - Ra$$

$$Vc = \frac{\sum_i R_i}{Ci}$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

3

---

---

---

---

---

---

---

---

## Fabbisogno finanziario lordo

Sommatoria delle uscite monetarie generate da tutti gli investimenti da effettuare in un intervallo di tempo considerato

$$Fl_{t_0-t_n} = U_1 + U_2 + \dots + U_n$$

$$Fl_{t_0-t_n} = \sum_i U_i$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

4

## Fabbisogno finanziario netto esterno

Esprime l'ammontare di risorse finanziarie che l'azienda deve raccogliere da fonti esterne (a titolo di proprietà e di prestito) per far fronte alle uscite monetarie:

$$Fne = Fl - Ef$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

5

## Significato del FNG

Il Fng esprime l'insieme delle risorse finanziarie che l'azienda deve aver raccolto, sia attraverso il ricorso a terzi soggetti (origine esterna), sia attraverso il flusso di autogenerazione delle risorse (autofinanziamento). Il Fng rappresenta il complesso degli investimenti in attesa di realizzo

$$Fng = Fl - Rr$$

Se l'utile viene interamente distribuito

$$\square Fng = Fne$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

6

## Fabbisogno netto e Struttura del capitale

Attività	Passività e Netto	Natura dei valori
• denaro	• debiti	Settore finanziario
• crediti		
• costi sospesi	• ricavi sospesi	Settore economico
	• capitale netto	
<i>Capitale investito (Ci)</i>		<i>Capitale acquisito (Ca)</i>

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

7

## Fabbisogno netto e Struttura del capitale (segue)

Attività	Passività e Netto	
• denaro	• debiti	
• crediti		
• costi sospesi	• ricavi sospesi	Fne
	• capitale netto: Capitale conferito Utili (accantonati)	Fng
<i>Ci</i>		<i>Ca</i>
		Ra

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

8

## È possibile determinare 3 livelli di Fabbisogno finanziario netto globale

Fabbisogno finanziario netto di primo livello è determinato dagli impegni economici che in un dato istante sono in attesa di essere realizzati:

- 1) Costi per acquisto fattori produttivi a fecondità semplice
- 2) Valore residuo dei fattori a fecondità ripetuta
- 3) Costo di accensione dei prestiti concessi a terzi non ancora estinti e costo di acquisto di partecipazioni

Fabbisogno finanziario netto globale di I livello =  
Investimenti della gestione caratteristica in attesa di realizzo  
+  
Investimenti della gestione patrimoniale in attesa di realizzo

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

9

## ...Segue

Fabbisogno finanziario netto globale di secondo livello è riferito all'ammontare degli investimenti anzidetti e dei crediti di funzionamento in attesa di essere incassati. È pertanto determinato dal complesso degli investimenti in attesa di rigenerazione monetaria

**Fabbisogno finanziario netto globale di II livello =**  
 Investimenti della gestione caratteristica in attesa di realizzo +  
 Investimenti della gestione patrimoniale in attesa di realizzo +  
 Crediti di funzionamento

Il divario tra Fng di I e II livello evidenzia come l'incapacità di monetizzare i crediti vantati nei confronti della clientela sia un fattore che accresce il fabbisogno finanziario

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

10

## ...Segue

Fabbisogno finanziario netto globale di terzo livello è determinato dal complesso degli impieghi in attesa di rigenerazione monetaria e dalle giacenze di cassa in essere in un dato istante

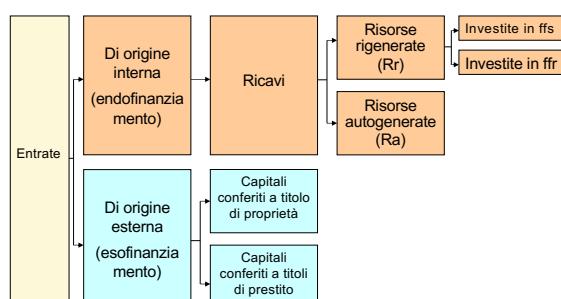
**Fabbisogno finanziario netto globale di III livello =**  
 Investimenti della gestione caratteristica in attesa di realizzo +  
 Investimenti della gestione patrimoniale in attesa di realizzo +  
 Crediti di funzionamento +  
 Giacenze di cassa

**Quando la gestione patrimoniale è efficace il divario tra il Fng di II e III livello dovrebbe risultare non rilevante**

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

11

## Copertura del fabbisogno finanziario



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

12

## Risorse rigenerate e Risorse autogenerate

Le **risorse rigenerate** sono quelle investite nell'acquisto dei fattori produttivi che hanno generato i realizzati attraverso le vendite

Le **risorse autogenerate** rappresentano il maggior valore realizzato rispetto alle risorse rigenerate

$$\text{Ricavi} = \text{Rr} + \text{Ra}$$

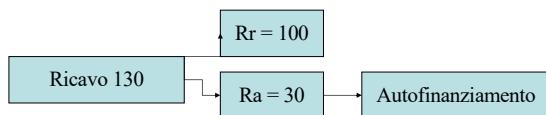
Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

13

## Esempio

Ricavo per la vendita di una merce = 130

Costi dei fattori produttivi correlati al suddetto ricavo = 100



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

14

## Andamento del fabbisogno finanziario netto in base al processo produttivo

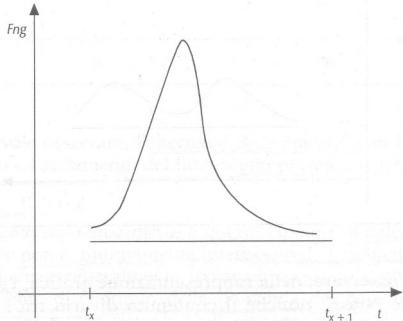
Distinguiamo quattro tipologie di processi produttivi:

- Marcatamente ciclo-stagionale
- Prevalentemente ciclo-stagionale
- Prevalentemente ciclo-produttivo
- Marcatamente ciclo-produttivo

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

15

### Azienda marcatamente ciclo stagionale



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

16

### Azienda marcatamente ciclo stagionale

- Concentrazione dell'acquisto delle materie prime o della vendita di prodotti finiti in determinati periodi dell'anno. Pertanto il fabbisogno finanziario ha una punta di massima espansione nel momento in cui si concentra il processo produttivo. In seguito il fabbisogno finanziario si riduce per effetto dell'endofinanziamento.
- Si può ridurre la differenza tra punta di massimo e fenomeni di stasi affiancando al processo principale altri processi produttivi marcatamente cicli stagionali

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

---



---



---



---



---



---



---



---



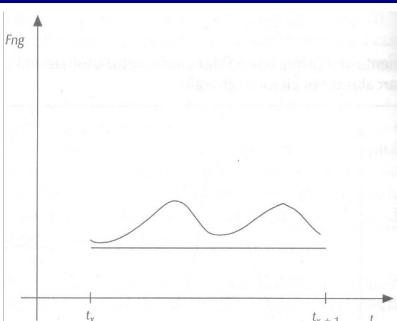
---



---

17

### Azienda prevalentemente ciclo stagionale



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

18

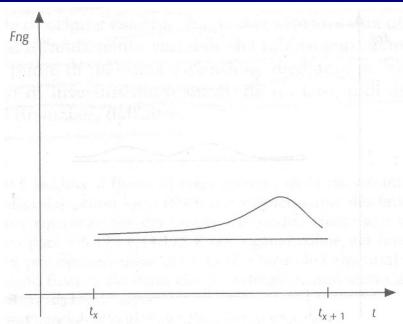
## Azienda prevalentemente ciclo stagionale

- L'acquisto delle materie prime è concentrato in più periodi dell'anno. Pertanto il fabbisogno finanziario netto ha una punta di massima espansione con la prima stagione, poi inizia a scendere per effetto dei realizzi, finché torna ad espandersi con la seconda stagione.
  - C'è una migliore sincronizzazione tra investimenti e realizzi rispetto al processo produttivo marcatamente ciclo stagionale

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

19

## Azienda a ciclo prevalentemente produttivo



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. *Luciano D'Amico*

20

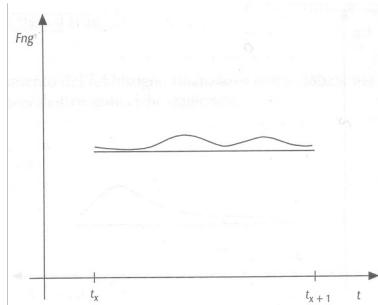
## Azienda a ciclo prevalentemente produttivo

- Il processo produttivo si sviluppa lungo l'intero anno, ma presenta un'accelerazione in un determinato periodo. Pertanto il fabbisogno finanziario netto presenta una punta di massimo, ma più contenuta rispetto al caso del processo produttivo marcatamente ciclo stagionale
  - C'è una migliore sincronizzazione investimenti realizzati rispetto alle precedenti tipologie di processi produttivi

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

21

## Azienda a ciclo marcatamente produttivo



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

22

## Azienda a ciclo marcatamente produttivo

- Il processo produttivo si sviluppa lungo l'intero anno, non subisce minimamente il fenomeno della stagionalità.
- Il fabbisogno finanziario è sostanzialmente costante, presenta una leggera variabilità per effetto dei realizzati, non della produzione che non è arrestabile.
- Realizza la migliore combinazione investimenti realizzati

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

23

## Esempio:

Impresa mercantile costituita con capitale iniziale di 10.100 € che nel corso del primo esercizio ha operato nel rispetto delle seguenti ipotesi semplificative:

- 1.Ha sostenuto 10.000 € di costi per attrezzature il cui valore residuo a fine esercizio è di 9.000 €;
- 2.Ha acquistato 8 lotti della stessa merce, venduta (in parte) con mark-up sul prezzo di acquisto del 100%;
- 3.Tutti gli scambi sono regolati in contanti;

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

24

## ...Segue

- 4. Le eccedenze di cassa sono utilizzate immediatamente per rimborsare i finanziamenti esterni (non ci sono eccedenze di cassa)
- 4. Non vengono erogati utili
- 4. Ciascun ciclo produttivo viene attivato dopo la conclusione del precedente

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

25

## ...Segue (cicli produttivi)

tempo	costo attrezzature	lotto di merce	costi merci	consumi di merci	RF di merci	riccavi (Ef)
t1 <b>10.000</b>	lotto 1 <b>100</b>	90	10	180		
t2	lotto 2 130	120	10	240		
t3	lotto 3 125	125	-	250		
t4	lotto 4 250	240	10	480		
t5	lotto 5 450	400	50	800		
t6	lotto 6 600	600	-	1.200		
t7	lotto 7 1.100	1.000	100	2.000		
t8	lotto 8 1.860	1.600	260	3.200		
		<b>4.615</b>	<b>4.175</b>	<b>440</b>		<b>8.350</b>

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

26

## ...Segue (cicli produttivi)

tempo	rigenerazione FFS	rigenerazione FFR	risorse rigenerate (Rr)	Fl	Fng = Fl · Rr	Ra	Fne = Fng - Ra
t1 90	22	112	10.100		68		
t2 120	29	149	10.230		91		
t3 125	30	155	10.355		95		
t4 240	57	297	10.605		183		
t5 400	96	496	11.055		304		
t6 600	144	744	11.655		456		
t7 1.000	240	1.240	12.755		760		
t8 1.600	383	1.983	<b>14.615</b>		1.217		
	<b>4.175</b>	<b>1.000</b>	<b>5.175</b>	<b>9.440</b>	<b>3.175</b>	<b>6.265</b>	

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

27

## ...Segue

MERCE	COSTI	RICAVI
MERCE ACQUISTATA E VENDUTA	4.175€	8.350
MERCE ACQUISTATA E IN RIMANENZA	440€	
<b>TOTALE</b>	<b>4.615€</b>	
<b>ATTREZZATURA</b>		COSTI
"CONSUMO" ATTREZZATURA	1.000€	
VALORE RESIDUO DI FINE ESERCIZIO		9.000€
<b>TOTALE</b>		<b>10.000€</b>

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

28

## Le risorse investite nelle merci

	COSTI	RICAVI
MERCE VENDUTA	4.175€	8.350
MERCE IN RIMANENZA	440€	

RISORSE IN ATTESA DI REALIZZO      RISORSE RIGENERATE

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

29

## Le risorse investite nelle attrezzature

	COSTI
"CONSUMO" ATTREZZATURA	1.000€
VALORE RESIDUO DI FINE ESERCIZIO	9.000€

RISORSE IN ATTESA DI REALIZZO      RISORSE RIGENERATE

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

30

## Il fabbisogno netto globale

FFS      FFR.

RISORSE RIGENERATE	4.175€	1.000€
RISORSE IN ATTESA DI REALIZZO	440€	+ 9.000€ = 9.440€ = <b>Fng</b>

$$\mathbf{Fng} = Fl - Rr = 14.615€ - (4.175€ - 1.000€) = 9.440€$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

31

## Le risorse autogenerate

$$\begin{array}{ccc} \text{Ricavi} & - & Rr \\ 8.350 & - & (4.175 + 1.000) \end{array} = \begin{array}{c} Ra \\ 3.175 \end{array}$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

32

## Il fabbisogno netto esterno

$$Fne = Fng - Ra$$

- In ipotesi di mancata erogazione di utili

$$\mathbf{Fne} = 9.440€ - 3.175€ = 6.265€$$

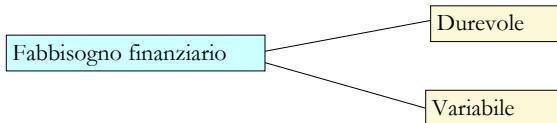
- In ipotesi di erogazione di utili

$$\mathbf{Fne} = \mathbf{Fng} = 9.440€$$

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

33

## Fabbisogno finanziario dal punto di vista qualitativo



### Fabbisogno finanziario variabile:

Generato dagli investimenti che per loro natura hanno una velocità di circolazione elevata e che non sono destinati a reiterarsi

### Fabbisogno finanziario durevole:

Generato dagli investimenti che per loro natura hanno una velocità di circolazione bassa, e dagli investimenti che vengono ripetuti con un certo grado di continuità.

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

34

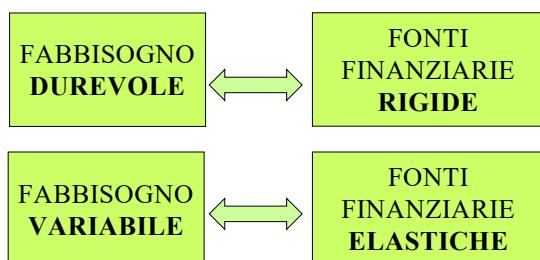
## L'aspetto qualitativo del fabbisogno e l'equilibrio finanziario

Nell'aspetto qualitativo, l'analisi ha come obiettivo quello di realizzare la **migliore combinazione delle fonti esterne in considerazione del grado di "variabilità"** (o elasticità) **del fabbisogno**

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

35

## L'aspetto qualitativo del fabbisogno e l'equilibrio finanziario



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

36

## L'aspetto qualitativo nella visione statica

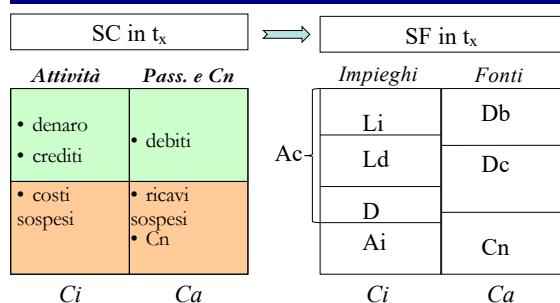
Nella visione statica, si suole distinguere gli impieghi aziendali nelle seguenti classi:

- **Attivo circolante**, formato da tutti quegli impieghi che per loro natura, richiedono tempi di realizzazione (trasformazione in forma monetaria) brevi
  - **Attivo immobilizzato**, costituito da quegli impieghi che per loro natura richiedono tempi di realizzazione medio-lunghi

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. *Luciano P'Amico*

37

## Dalla Struttura del capitale alla Struttura finanziaria



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

38

## L'aspetto qualitativo nella prospettiva dinamica

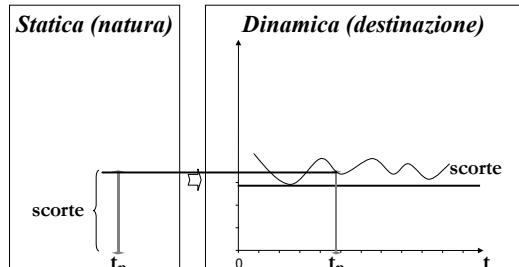
Le classi di impiego vanno distinte in base alla destinazione loro assegnata e non in base alla natura

Il reiterarsi con continuità nel tempo di investimenti per natura a breve trasforma il fabbisogno momentaneo in fabbisogno durevole

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. *Luciano D'Amico*

39

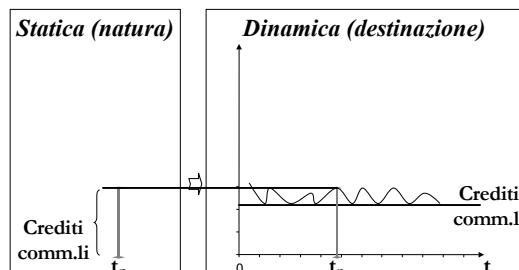
## Il fabbisogno finanziario generato dalle scorte di magazzino (D)



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano P'Amico

40

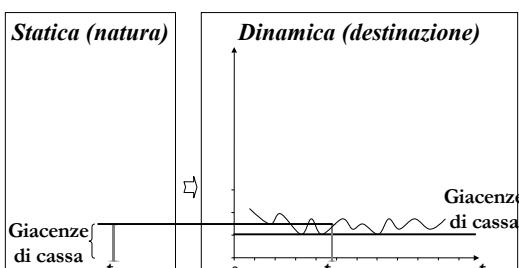
## Il fabbisogno finanziario generato dai crediti commerciali (Ld)



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

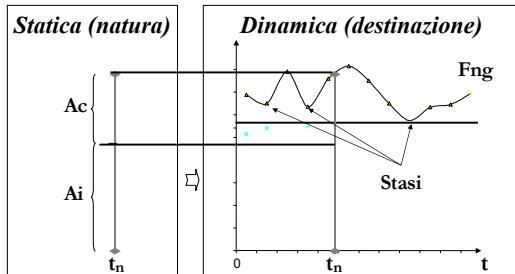
41

## Il fabbisogno finanziario generato dalle giacenze di cassa (Li)



42

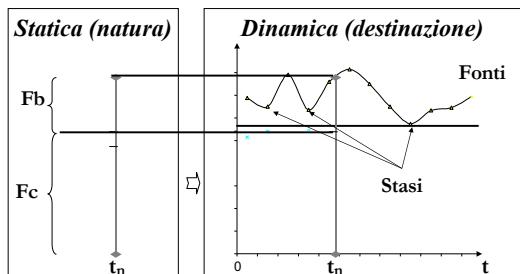
## Rappresentazione statica e dinamica del Fng



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

43

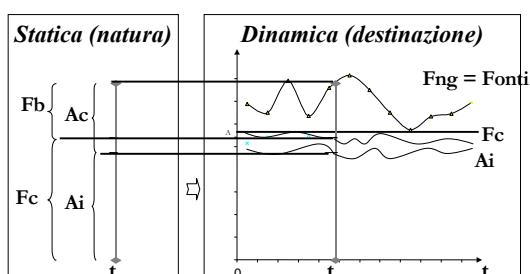
## Rappresentazione statica e dinamica delle fonti



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

44

## Rappresentazione statica e dinamica degli impieghi e delle fonti



Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

45

## Obiettivi della gestione finanziaria

- Ridurre l'onerosità del fabbisogno finanziario
- Garantire la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni assunti

**Attraverso:**

1. Riduzione del fabbisogno finanziario mediante una migliore sincronizzazione tra investimenti e realizzati
2. Correlazione del grado di variabilità degli impegni di capitale con il grado di variabilità delle fonti di finanziamento

Fabbisogno finanziario durevole – mezzi finanziari rigidi  
Fabbisogno finanziario variabile – mezzi finanziari variabili

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

46

## Sincronizzazione investimenti-realizzi

Dipende dal particolare processo produttivo.

Un'azienda con un processo produttivo che prevede un intervallo temporale investimenti realizzati breve, avrà a parità di altre condizioni, un fabbisogno finanziario netto inferiore rispetto ad altre aziende il cui processo è caratterizzato da un lungo intervallo temporale tra investimenti e realizzati.

Una migliore sincronizzazione si può raggiungere attraverso una serie di tecniche: acquisizione di fattori a fecondità ripetuta in leasing; riduzione delle giacenze di magazzino; riduzione dei crediti verso clienti.

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

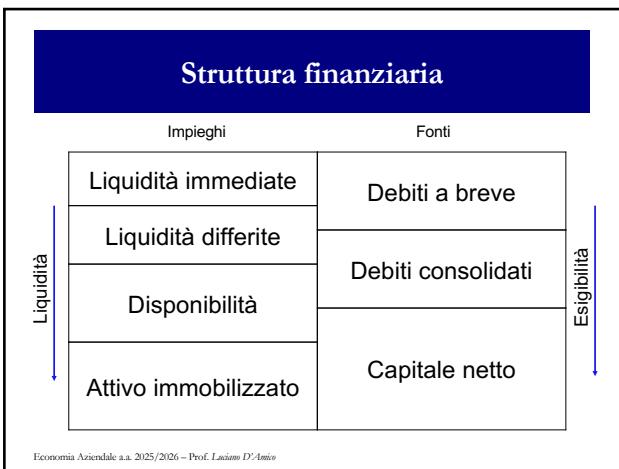
47

## Correlazione dal punto di vista qualitativo Tra gli investimenti e le fonti di finanziamento

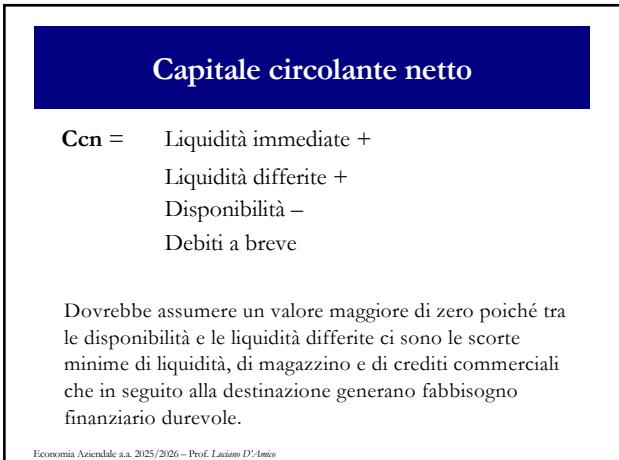
- Calcoliamo indici e margini di bilancio attraverso la riclassificazione dello stato patrimoniale per determinare valori aggregati significativi
- Calcoliamo i flussi monetari e globali

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

48



49

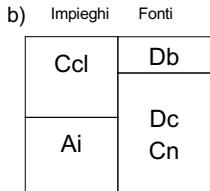
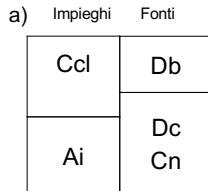


50



51

## Struttura finanziaria con CCN POSITIVO



**La situazione a) è la migliore**

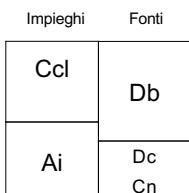
poiché una parte del ccl è finanziato con debiti consolidati

**La situazione b)** evidenzia un eccessivo ricorso al capitale di terzi di medio/lungo termine ed un eccessivo livello di scorte e di crediti (probabilmente per lo scarso potere contrattuale per la limitata competitività dell'azienda).

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

52

## Struttura finanziaria con CCN NEGATIVO



Situazione di **grave squilibrio** poiché l'eccedenza delle fonti a breve termine sugli impieghi a breve termine è utilizzata per coprire impieghi a lungo termine. Genera carenza di liquidità poiché i debiti devono essere rimborsati prima che gli investimenti tornino in forma liquida per effetto dei realizzati

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

53

## Margine di struttura e Fondo di rotazione

**MS** = Capitale netto – Attivo immobilizzato

Misura la capacità del capitale di rischio di finanziare gli investimenti in attivo immobilizzato. Se è negativo non è un problema poiché l'attivo immobilizzato può essere finanziato con debiti consolidati.

**F.do di rotazione** = Capitale netto + Debiti consolidati – Attivo immobilizzato

Misura la capacità delle fonti di finanziamento rigide di finanziare l'attivo immobilizzato.

Deve essere positivo per evitare che gli investimenti rigidi siano coperti con fonti di finanziamento a breve termine.

Il valore del F.do di rotazione coincide sempre con quello del CCN

Se il MS è positivo ovviamente il F.do di rotazione è positivo

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

54

## Margine di struttura e Fondo di rotazione POSITIVI

Impieghi	Fonti
Capitale circolante lordo	Debiti a breve
	Debiti consolidati
Attivo immobilizzato	Capitale netto

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

55

## Margine di struttura NEGATIVO e Fondo di rotazione POSITIVO

Impieghi	Fonti
Capitale circolante lordo	Debiti a breve
	Debiti consolidati
Attivo immobilizzato	Capitale netto

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

56

## Margine di struttura e Fondo di rotazione NEGATIVI (Squilibrio finanziario)

Impieghi	Fonti
Capitale circolante lordo	Debiti a breve
Attivo immobilizzato	Debiti consolidati
	Capitale netto

Economia Aziendale a.a. 2025/2026 – Prof. Luciano D'Amico

57